

Non Ci Possiamo Pi Permettere Uno Stato Sociale Falso Idla Laterza

Yeah, reviewing a books **Non Ci Possiamo Pi Permettere Uno Stato Sociale Falso Idla Laterza** could go to your near connections listings. This is just one of the solutions for you to be successful. As understood, deed does not suggest that you have fantastic points.

Comprehending as skillfully as covenant even more than supplementary will manage to pay for each success. neighboring to, the broadcast as with ease as perspicacity of this Non Ci Possiamo Pi Permettere Uno Stato Sociale Falso Idla Laterza can be taken as competently as picked to act.

Psicoarchitettura - Ivan Battista 2015-06-12T00:00:00+02:00

L'architettura è la maggiore espressione dell'immaginazione quale fondamento della creatività e manifestazione peculiare della psiche. L'arte del costruire, più di ogni altra competenza, si nutre del rapporto tra lo psichismo e il territorio e proprio per questo motivo assume varie modalità di realizzazione. È facilmente comprensibile, perciò, quanto l'architettura possa influenzare la psiche di chi la abita o di chi ne viene a contatto. Chi progetta costruzioni o si occupa di urbanistica deve necessariamente essere capace di comprendere lo psichismo e le esigenze dell'utenza. Soltanto a queste condizioni l'architettura può promuovere salute e spargere benessere. In questo abbraccio difficile, ma avvincente, se l'architettura e l'urbanistica disciplinano i volumi e gli spazi, la psicologia ne offre una chiave di lettura fondamentale attraverso lo studio dei processi psicoemotivi dell'essere umano. Il legame tra le due branche della scienza è indiscutibile e i luoghi, i volumi, le aree, le forme, gli arredi sono vitali tanto quanto l'affettività e le relazioni famigliari. Ivan Battista, psicoterapeuta, saggista, scrittore ha pubblicato: Cara Mille ti scrivo: analisi psicologica delle scritte sulle banconote da mille lire (1993); Kentauros: istinto e ragione nella psicologia del motociclista (1994); Orfani di genitori viventi: individuazione e relazione nella cultura del narcisismo (1998);

Depressione: tutti i colori del buio (2002); Moto d'amore: quattro storie di corsa (2005); Amori d'ufficio: come orientarsi nel labirinto delle relazioni illecite nate nel posto di lavoro (2007); Specchio delle mie brame: psicologia della chirurgia estetica (2008); Assalto all'amore: contro le banalità del più antico e nobile dei sentimenti (2012). Ha collaborato alla stesura del Dizionario di Psicologia (1995). Ha collaborato alla stesura del Grande Dizionario Enciclopedico di Omeopatia e Bioterapia.

Sperimentale - 1878

La sanità aziendalizzata - Giuseppe Lippi 2018-05-18

PERCHÉ LEGGERE QUESTO LIBRO: Per rendersi conto di come le ASL funzionano, sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico, e di come dovrebbero invece funzionare. Per comprendere l'origine dei problemi, tecnici e gestionali, e le motivazioni per le quali è così difficile risolverli nel Sistema Sanitario pubblico. Per sviluppare delle competenze culturali di base per affrontare i problemi e per suggerire soluzioni che siano concrete e realistiche.

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare - Fiora Luzzatto

2013-04-04T00:00:00+02:00

1130.305

Organizzazione e società - Federico Butera 2022-11-25T00:00:00+01:00

Questo libro è un'autobiografia scientifica e professionale di Federico Butera, una storia animata dalla passione e dal rigore di cercare forme nuove di organizzazione che creino valore economico e sociale e assicurino libertà e benessere alle persone. Racconta progetti e scoperte, propone concetti, grammatiche, sintassi, metodi lungo il non concluso allontanamento dai modelli burocratici e gerarchici del taylor-fordismo. Un percorso che, dalle isole dell'Olivetti, dalla Ricerca e Sviluppo della Honeywell-Bull, dal Nuovo Treno Medio della Dalmine, si è sviluppato poi attraverso la progettazione dell'Agenzia delle Entrate, del Customer Care della Omnitel-Vodafone, dell'organizzazione degli Uffici Giudiziari della Lombardia e di innumerevoli altre realtà. Strumento interdisciplinare per gli studiosi e gli studenti di Scienze dell'organizzazione, è un testo per i manager privati e pubblici e un'ispirazione per i policy maker per intervenire sulle emergenze economiche e sociali del Paese generate da organizzazioni inefficaci, inefficienti, corrotte. Focus del volume è il futuro della società italiana di organizzazioni che cambiano.

L'innovazione e la rigenerazione organizzativa non sono l' "intendenza che seguirà" l'economia e la politica, ma un autonomo campo di azione culturale, scientifico e politico per affrontare la crisi italiana e per progettare la quarta rivoluzione industriale. Il libro contiene la proposta di un'Italy by Design fatta di culture, programmi e azioni condivise per pianificare, progettare, sviluppare insieme tecnologie, organizzazioni, lavoro. Le postfazioni di studiosi di riferimento delle scienze organizzative aprono un dibattito sul futuro delle scienze e delle pratiche organizzative: Sebastiano Bagnara, Emilio Bartezzaghi, Patrizio Bianchi, Giovanni Costa, Giorgio De Michelis, Gianfranco Dioguardi, Alfonso Fuggetta, Marcello Martinez, Paolo Perulli, Gianfranco Rebora, Alessandro Sinatra, Michele Tiraboschi.

ITALIOPOLITANIA PRIMA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di

cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.

Centoquindici post di politica - Luigi Cocola 2013-10-17

Prima raccolta di post dal "Blog di Luigi Cocola - Per un nuovo Risorgimento" 3° edizione

Tra passato e presente - Maurizia Mainardi 2021-04-02

Ogni libro rappresenta una finestra spalancata su un momento storico-culturale ben preciso, una fotografia del sentimento e dell'humus di un'epoca. Questo è un viaggio tra i libri, un viaggio tra passato e presente, un collage di impressioni, riflessioni, memorie e testimonianze che abbracciano due secoli e si affacciano su un millennio ancora dibattuto negli spasmi di questioni fondamentali; diritti umani, parità di genere, tutela ambientale, conservazione del patrimonio artistico-architettonico ereditato, sicurezza sul lavoro, equità e progressione fiscale, una politica al servizio di una comunità che possa definirsi tale nel reciproco rispetto, nella coesione sociale e intergenerazionale. Ogni tessera del mosaico compone una linea temporale che attraversa l'Ottocento, arriva alle due guerre mondiali che avvulpano nelle loro

spire i morti e i vivi, e si dipana fino ai giorni nostri con tutta una serie di temi irrisolti.

Le politiche sociali del futuro - Annarita Manocchio 2017-01-24

«Fare lavoro di servizio oggi significa confrontarsi con bisogni individuali che cambiano continuamente in rapporto alle profonde trasformazioni socio-demografiche in corso. La competenza dell'assistente sociale è particolarmente adatta a interagire con queste situazioni, perché conosce gli assetti istituzionali e sa adeguare la professione alle azioni organizzative necessarie. Il libro di Annarita Manocchio è un esempio interessante di questo stile e modalità di agire. I temi messi in analisi sono svariati: le politiche che mutano in rapporto al mercato; i diversi modelli di welfare (statunitense ed europeo); lo specifico caso italiano caratterizzato dalla complessa interazione fra Stato, Regioni, enti locali; la sostenibilità del sistema in relazione ai bisogni; la mutualità sanitaria come contributo al funzionamento delle cure per la tutela della salute. Tuttavia l'elemento più originale di questo testo è la sistematica analisi delle innovazioni determinate dal Web. L'utilizzo esteso di queste tecnologie influenza profondamente la vita delle persone e si riflette in modo importante sulle istituzioni di servizio. Ecco allora che la metodologia del "lavoro di rete" tipica della cultura del servizio sociale acquista una nuova centralità da adattare al recente contesto." *Paolo Ferrario è Professore emerito di Politiche Sociali alle Università di Venezia Cà Foscari e Milano Bicocca. Attualmente gestisce il blog di ricerca e documentazione Mappeser.com «Sono infinitamente grato ad Annarita per essere riuscita, attraverso la stesura di questo suo libro, a evidenziare con estrema semplicità e chiarezza i punti di forza del progetto S.O.S. La web communication, quale strumento principale della diffusione del nuovo modo di comunicare e "fare" il servizio sociale, ha permesso agli assistenti sociali di aprire una finestra su un nuovo mondo costellato da azioni quali la condivisione, l'interazione e il confronto. La naturale evoluzione di questo passaggio epocale è stata la messa in posa dei primi mattoncini per la costruzione di una vera e propria comunità professionale. Annarita, nel descrivere con dovizia di particolari questo nuovo fenomeno ha avuto la capacità di dar forma in poche pagine

l'esatta "vision" del progetto S.O.S. e cioè partire da una micro comunità professionale costituita dai membri dello Staff per generare una grande rete di condivisione professionale dove sviluppare un senso di appartenenza alla famiglia professionale degli assistenti sociali. Grazie Annarita, tutto lo Staff di S.O.S. ti è grato per questo dono che hai voluto offrire a tutti noi»* *Antonio Bellicoso è Assistente sociale specialista, Direttore del Portale di servizio sociale professionale "S.O.S. Servizi Sociali On Line" www.servizisocialionline.it e della prima web radio di servizio sociale in Italia "Web radio S.O.S" www.webradiosocialwork.it, già Consigliere CROAS Lombardia, formatore autorizzato CNOAS ed esperto di web communication e servizio sociale. Annarita Manocchio, assistente sociale specialista vive in Molise si occupa di formazione e web communication collaboratrice senior del portale www.sosservizisocialionline.it

Saggio sul gioco - Carlo Mongardini 1989

MALAGIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE - Antonio Giangrande 2020-08-26

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e

tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'economista gazzetta settimanale di scienza economica, finanza, commercio, banche, ferrovie e degli interessi privati - 1913

Diario precario - Iacopo Nappini 2015-11-14

La condizione precaria e il lavoro d'insegnante di storia e filosofia richiamano un intero mondo di pensieri, atti quotidiani, speranze e preoccupazioni. Il precariato visto dall'interno condiziona il modo di leggere il vissuto quotidiano e i fatti del mondo. Frammenti di vita quotidiana, memorie personali, riflessioni filosofiche, esperienze vissute giorno dopo giorno nel mondo della scuola a rappresentare quello che è un tempo di lavoro ma anche un tempo di vita, nella realtà globalizzata della terza civiltà industriale.

"Non ci possiamo più permettere uno stato sociale" (Falso!) -
Federico Rampini 2012

Lo sperimentale - 1878

I segni sul vetro - Tina Mucci 2015-07-20

E'la storia di tre cinquantenni romani, amici da trenta anni, che si trovano a vivere un determinato momento della loro vita.

La svolta. Persone, idee, esperienze per guardare oltre la crisi -

Corrado Fois 2013-03-01T00:00:00+01:00

1490.37

non-ci-possiamo-pi-permettere-uno-stato-sociale-falso-idla-laterza

Morte dei Marmi - Fabio Genovesi 2012-05-18T00:00:00+02:00

Dove vivi? Io vivo a Morte dei Marmi. Anzi no, a Forte dei Marmi. Perché un paese non è morto se ancora ci vive qualcuno. «Noi quando sono arrivati i russi non ce ne siamo mica accorti. Nessuno ci aveva detto dei nuovi ricchi post Unione Sovietica, dei magnati di gas e petrolio. Per noi i russi erano un popolo fiero e modesto, e insieme meschino e invidioso, tutto preso a portare avanti una causa comune che era quella di regalare il paradiso socialista al mondo intero oppure di affogare il pianeta sotto le bombe nucleari. E intanto, nel tempo libero, giocavano a scacchi e leggevano romanzi difficili e si sfondavano di vodka per digerire le cene a base di bambini. Ecco perché i primi russi al Forte sono arrivati senza che ce ne accorgessimo. Perché nessuno li considerava russi». E allora buonanotte al Forte e alla vegetazione spontanea, alla casetta tipica, alle cartoline in bianco e nero, ai soggiorni di Montale e alla pioggia nel pineto. Perché uno tsunami è uno tsunami, e non c'è verso di fermarlo.

Non importa se è fatto d'acqua, di lava o di zucchero filato, lui arriva e devasta tutto. E su Forte dei Marmi si è abbattuto uno tsunami di denaro.

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE GLI AMERICANI -
ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO

OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare,

tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'erogazione della prestazione medica tra diritto alla salute, principio di autodeterminazione e gestione ottimale delle risorse sanitarie - Michele Sesta 2014

Number 9 - Raffaele Fiore 2006-11-01

Il libro prende spunto da una serie di composizioni particolari, uscite dalla penna di Lennon, attraverso le quali l'autore intende mettere in evidenza una serie di particolari aspetti dell'uomo e del compositore. Alla luce di una ricerca simbolica tra immagini e suoni della discografia di solista e di quella con i Beatles, il libro richiama sul fatto che Lennon si sia sempre mosso, attraverso la propria esperienza artistica, come un pioniere alla ricerca di una originalità perduta.

Avevamo un cuore di pietra - Isabella Rampini 2020-06-05

Henoc è giovanissimo quando gli si presenta l'occasione di lasciare l'Africa per intraprendere la carriera di atleta in Nordamerica. Ma quando nel suo villaggio torna a infuriare la guerra, non esita ad abbandonare il successo per rientrare al suo Paese e combattere con la sua gente. Finendo in un inferno di battaglie cruente, dove la follia omicida non lascia scampo. Solo la forza dell'amore per una giovane donna colpita dagli orrori della guerra potrà offrirgli una via d'uscita.

Atti del parlamento italiano Camera dei deputati, sessione 1919-1921, 1. della 25 legislatura - 1920

TANGENTOPOLI. DA CRAXI A BERLUSCONI. LE MANI SPORCHE DI MANI PULITE - Antonio Giangrande 2015-04-04

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e

scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I diritti della scuola - 1908

San Marcellino: senza dimora nella città in trasformazione - AA. VV.
2017-03-03T00:00:00+01:00
1563.58

I Pendoli di Huygens - Luca Gastaldi 2021-09-30

Può un semplice viaggio in treno cambiare una vita? Può un singolo incontro portare alla felicità più grande e alla più terribile disperazione? È quello che sembra accadere a Luca durante un viaggio di ritorno verso casa, quando Giulia entra nello scompartimento che ha occupato. Un incontro casuale che ribalta completamente la vita dell'uomo perché basta poco più di uno sguardo a farlo innamorare. Luca Gastaldi nasce a

Ivrea, in provincia di Torino, nel 1967. Fin da piccolo ha due grandi passioni: scienza e tecnologia da una parte, musica e poesia dall'altra. Studia pianoforte, suona in un gruppo e contemporaneamente inizia un percorso di canto corale, imparando l'importanza e la grandezza dell'insieme. Intanto, mette su carta piccoli brani, poesie e haiku mai pubblicati. Il percorso professionale lo porta alla laurea in Fisica e alla successiva specializzazione in Fisica sanitaria, che gli consente di entrare nel mondo del lavoro come fisico medico. Nel 2019 ritrova il desiderio di scrivere e di raccontare emozioni, in particolare l'amore, con la convinzione forte che lì stia la chiave del cuore di ogni essere umano. I Pendoli di Huygens è il suo primo romanzo.

La Politica familiare in Europa - Centro internazionale studi famiglia 1981

In Sostanza - Fabio Lugoboni 2018-06-22

Le bugie hanno le gambe lunghe e il tacco dieci - Elisabetta Michilin 101-01-01

Alice è decisamente una ragazza felice: lavoro noioso ma tranquillo, fidanzato ricco, bellissimo e follemente innamorato e un paio di amiche superfidate con cui condividere la vita di fronte ad un aperitivo. Un giorno però il mondo le crolla addosso. Viene licenziata in tronco e da quel momento sarà un'escalation di sfortuna. Il desiderio di fingersi indipendente e matura (perché a trent'anni una donna dovrebbe essere matura, no?) la porterà a fare le scelte sbagliate, a costruire un castello di bugie dal quale sembrerà proprio non avere scampo. Un fidanzato profondamente deluso e un'amica doppiogiochista non le saranno certo d'aiuto in questa ricerca di una nuova stabilità e, in definitiva, di una se stessa sicuramente più onesta e responsabile. Per ricostruirsi una vita Alice potrà contare solamente su una nuova famiglia allargata incasinata e particolare, un gruppo di nuove amiche sincere e grintose e sul suo senso dell'umorismo, che la porterà ad affrontare ogni disavventura senza mai perdere la voglia di migliorarsi.

Senza sapere - Giovanni Solimine 2014-04-30T00:00:00+02:00

L'Italia sembra non rendersene conto: tutte le statistiche ci ricordano il basso livello di competenze degli studenti e della popolazione adulta, lo scarso numero di laureati e diplomati che il nostro invecchiato e gracile sistema produttivo non è capace di assorbire, la debole partecipazione dei nostri concittadini alla vita culturale. Un paese povero di risorse materiali e in ritardo dovrebbe investire in formazione più degli altri paesi. Invece continua a non avere una politica della conoscenza, fondamentale per la costruzione del nostro futuro: gli investimenti in istruzione e ricerca ci costerebbero meno di quanto ci costa l'ignoranza. Questo è il paradosso di un'Italia senza sapere.

La notificazione necessaria nelle dichiarazioni stragiudiziali - Lodovico Barassi 1906

Le parole dell'immigrazione - Daniela Pompei 2013

Critica dell'antimafia. L'avanzare della paura, l'arretramento delle garanzie, l'imperfezione del diritto - Andrea Apollonio 2013-03-19

Una lettura critica della legislazione antimafia, che passa attraverso le discutibili operazioni della magistratura, la rigidità del regime carcerario del 41 bis, le anomalie del "concorso esterno", la presunta "trattativa" tra Stato e mafia. Un diritto imperfetto, che innesca continui conflitti con il potere politico e lede fondamentali garanzie costituzionali del cittadino. L'accostamento di analisi storiche, sociali, giuridiche, permette inoltre una genuina riflessione su cosa siano divenute oggi le organizzazioni mafiose, e su quali siano gli strumenti migliori per combatterle. Senza farsi influenzare dal crescente allarmismo, dalle paure e dagli inganni che puntualmente ci vengono proposti.

I Volti Della Guerra - Martha Gellhorn 2010-08-24

Dalle notti madrilenne squarciate dalle bombe della Guerra civile spagnola, nel 1936, alle guerre in America Latina degli anni novanta, percorrendo le paludi del Vietnam e battendo i deserti del Medio Oriente, "I volti della guerra" narra le storie - di ferocia, amore e sofferenza - dei despoti e delle vittime dei conflitti del secolo scorso. Martha Gellhorn - antesignana delle corrispondenti di guerra, tra i primi a testimoniare

l'orrore del campo di concentramento di Dachau - ha raccontato, con i suoi reportage, i fronti più caldi del XX secolo. Una scrittura immediata e realistica - sensibile ai suoni, agli odori, alle parole, ai gesti dei luoghi visitati - e un'infallibile capacità di cogliere e custodire l'estrema varietà di esperienze vissute hanno dato forma alla "visione umana del mondo" della grande reporter. Questo libro è ormai un classico del giornalismo moderno. Martha Gellhorn l'ha scritto non perché fosse interessata ai generali e ai politici, ma perché coltivava un forte impegno nei confronti della gente normale che dalle guerre viene schiacciata.

Ananke 81. Maggio 2017 - Marco Dezzi Bardeschi 2017-06-16

Nordest hotel - Davide Tessari 2004

TARANTO - Antonio Giangrande 2013-07-15

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e

criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Samadhi - Mouni Sadhu 1935

IMPUNITOPOLI SECONDA PARTE - Antonio Giangrande 2020-08-24

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o

non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo

apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!